

**Università Roma Tre - Facoltà di Architettura – Corso di Laurea 1M
Laboratorio di progettazione architettonica**

workshop

MANDRIONE PARTECIPATO

*Coordinatori: prof. Alessandro Giangrande, prof. Elena Mortola
Tutor: dott. arch. Fausta Mecarelli, dott. Adriana Goni, dott. Chiara Belingardi e
gli studenti del Master PISM*

Ha partecipato il comitato di quartiere Casilina Vecchia - Mandrione

RISULTATI FINALI (stralcio)

TRATTO 2 – Da via della Marrana al ponte sulla ferrovia

GRUPPO DI LAVORO 3

MARINA CONGESTRI'

ANDREA LI VIGNI

BERTRAND JEROME

DADZIE OLIVIA

TUTOR: ENRICA GIALANELLA

WHOLENESS MAP

VIA DEL MANDRIONE - TRATTO: SOVRAPASSO FERROVIA / VIA DELLA MARRANA - CAPANNONI



1e2 : Angolo pericoloso dal punto di vista del traffico, le strade sono molto strette e mancano passaggi e strisce pedonali.

3: Edifizi da demolire, in quanto mai ridotti e poco curati

4: Arco che funziona da passaggio, ma l'altezza massima di due metri ne limita la percorrenza.

5: Edificio da demolire poiché in pessimo stato

6e7: Rampa di nuova realizzazione, molto particolare con una vista "cittadina"

8: Degrado dell'interstizio tra un edificio e gli archi dell'acquedotto

9: Albero molto particolare e caratterizzante della zona

10: Possibile passaggio porticato che si snoda al di sotto di un'abitazione ben mantenuta

11: Terreno rialzato da riqualificare e/o eliminare

12: Bar

13: Accesso potenziale con cancello arrugginito, ampia area verde con ulmi all'interno, ma presenza di baracche.

14: Ingresso della fabbrica con potenziale vista, impedita da un alto muro e un cancello.

15: Archi tamponati, si vedono segni di ex abitazioni abusive, data la presenza di intonaco e piastrelle varie.

16: potenziali percorrenze con vista acquedotto

17: potenziali percorrenze con vista acquedotto

18: vista esistente dell'acquedotto all'incrocio tra la banca d'Italia e il vivaio

19: passaggio carrabile pericoloso, a doppio senso nonostante sia possibile il passaggio di una singola macchina.

20: vista spettacolare del sito archeologico da valorizzare

21: edifici industriali fatiscenti, con possibile conservazione della struttura arcuata, in quanto avente prospetti dalla conformazione interessante

LEGENDA

ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA STRUTTURA PROFONDA DEL LUOGO

CENTRI (SPAZI APERTI, EDIFICI, ECC.)

Centro verde

Centro urbano

ALTRI ELEMENTI (NON CENTRI)

Elemento puntuale

Elemento lineare

ALTRI ELEMENTI

Accesso appropriato

Accesso potenziale

Visuale reale

Visuale potenziale

ELEMENTI CHE CONTRIBUISCONO ALLA STRUTTURA PROFONDA DEL LUOGO

AREE D'AMBIGUITÀ

ALTRI ELEMENTI

Accesso appropriato

Traffico automobilistico, inquinamento, percorsi canale, ecc.

VISIONING

Dopo esserci recati in zona Tuscolana, ed esattamente in via del Mandrione, all'incrocio con via della Marrana, per un lavoro che ci è stato appena affidato, ci ricordiamo di quando, tanti anni fa passammo da qui con l'Università. Ci ricordavamo un quartiere invaso dall'abusivismo, un quartiere dove le uniche cose che si vedevano erano alti muri perimetrali di aziende private e le arcate dell'acquedotto romano, con annessi souvenir come residui di intonaci, cancelli arrugginiti e materassi abbandonati a terra.

La prima cosa che scorgiamo prendendo via del Mandrione è proprio l'acquedotto, e non le baracche abusive del vecchio vivaio, che si snoda in tutta la sua sinuosità sulla nostra sinistra, immerso in un **verde curato pieno di fiori e profumi diversi**. Ma la sorpresa più grande avviene sul lato opposto, dove il grande muraglione dell'area industriale è scomparso, rivelando un'area piene di persone ed edifici bassi, con le insegne luminose ed invitanti di un **cinema, ristoranti e una sala giochi**. Sulla parte opposta dell'acquedotto, alla nostra destra, si erge un basso edificio in mattoni, dove vediamo persone anziane chiacchierare e immaginiamo che sia il nuovo **Centro anziani**, che tanto avevano richiesto gli abitanti della zona al tempo. Il vecchio vivaio che al tempo occupava l'intero tratto, ora è situato poco più avanti e i suoi vecchi capannoni ora sono diventati splendide **serre trasparenti con un'area all'aperto**, dove sono situate le piante più grandi, che sembra quasi perdersi nel **parco con gli ulivi** che si intravede in successione.

Ci addentriamo nella via incuriositi da tutte queste novità e come per incanto ci accorgiamo che man mano che avanziamo l'**acquedotto** si rivela nella sua maestosità, **con grandi rampe di verde** che piano piano lo mostrano, quasi fosse un tesoro nascosto. Trovandoci ad una quota più bassa rispetto al livello stradale anche il traffico carrabile sembra quasi scomparire, ciò che vediamo è solo l'opportunità di passare attraverso i meravigliosi archi restaurati, interrotti solo da alcune strutture leggere e trasparenti che celano **negozi di varia natura**, dal giornalaio al negozio di giocattoli.

Proseguendo la nostra passeggiata in direzione della zona Casilina, notiamo che il nostro percorso confluisce in una sorta di **teatro a gradoni** che sembra quasi un continuo naturale del verde circostante, sembra una piazza ma è anche un teatro all'aperto, come ci fanno notare alcuni attori che provano le loro battute rivolti verso i gradoni e con alle spalle l'acquedotto. L'effetto che ci immaginiamo immediatamente è quello di uno spettacolo serale con decine e decine di persone sedute sui gradoni e gli attori che recitano con alle spalle gli archi illuminati da fari colorati. Risaliamo alla quota stradale per vedere cosa ne è rimasto del **vecchio bar** che a suo tempo ci servì un ottimo caffè, e con stupore lo ritroviamo **più grande, visibile e colorato**, e forse anche arretrato rispetto alla sua posizione originale. I tavolini esterni che un tempo erano di plastica ora sono diventati dei tavoli di legno coperti da eleganti ombrelloni bianchi, ma non riusciamo a trovare posto dato l'affollamento di persone sedute a chiacchierare e giocare a carte. Più avanti ritroviamo il romantico passaggio sotto l'arco di una delle pochissime case che ricordavamo essere in buono stato, ma accanto notiamo che al posto degli edifici fatiscenti di una volta, è nato un **quartiere residenziale** composto da edifici bassi pieni di giardini e aree gioco. Ci accorgiamo di aver percorso parecchia strada, che il tempo è stranamente volato via, e che quel luogo, tanto diverso da una volta, pur avendo mantenuto le stesse caratteristiche, ci ha letteralmente assorbiti in un **percorso invitante ed affascinante, un connubio di storia e vita di quartiere**. Quella che una volta era solo una via, è diventata il punto focale di un quartiere, che viene vissuto dalle persone dell'intera zona in modo completamente diverso da una volta, pur rimanendo attaccato a quell'identità che ha sempre avuto grazie all'acquedotto.

PATTERN 101. PERCORSO NEL COSTRUITO



100: strada pedonale
[creazione di una strada pedonale di cui la zona necessitava]

106: spazio esterno positivo
[lo spazio diventa luogo di incontro e svago;
viene rivalutato uno spazio che prima era
pericoloso da vivere e da percorrere]

135: alternarsi di luci ed ombre
[la passeggiata sotto le arcate
dell'acquedotto offre scenari e luci diverse]]



PATTERN 125. GRADINI PER SEDERSI



I gradini per sedersi identificano il teatro semicircolare che è stato progettato nel parco per diventare uno spazio pubblico simile ad una piazza, ma in realtà fruibile per diversi usi cittadini, dalle rappresentazioni teatrali al cinema all'aperto. E' un'area polivalente che perfettamente si integra col verde circostante, in linea con la storicità dell'acquedotto.

168: connessione al terreno
[Le gradonate del teatro sembrano una naturale continuazione del verde circostante, è una piazza verde, ma anche un teatro]

171: posti alberati
[viene creato un verde pubblico per la zona, che prima era rappresentato solo da aree verdi private o non percorribili]



VISTA DAL PERCORSO VERDE ADIACENTE A VIA DEL MANDRIONE

elementi caratterizzanti: rampe di ingresso al percorso che passano in mezzo alle arcate (pendenza 6%) e vista dei gradoni dell'anfiteatro



VISTA DALLE GRADONATE DEL TEATRO VERSO L'ACQUEDOTTO

elementi caratterizzanti: gradoni del teatro che creano uno spazio semicircolare verde che ha come quinta l'acquedotto, con grande effetto scenico.

